

INDRO MONTANELLI

Un tifoso viola molto particolare *2ª e ultima parte*

Intellettuale. Donnaiolo. Fascista, antifascista, anticomunista, liberale. Infedele. Bugiardo. Affascinante. Ipocondriaco. Indro Montanelli ha attraversato tutto il Novecento ed è stato una delle voci più forti e più fuori dal coro del secolo. Anche nel suo essere tifoso...

La prima parte, dalla sua nascita fino alla fondazione de "Il Giornale", è stata pubblicata sul numero precedente



Nel 1974 Indro Montanelli sposò Colette e nonostante ciò non rinunciò a vedere Marisa Rivolta, sua amante storica. Era un esperto nel tenere strette a sé le donne, e a sessant'anni passati non aveva perso un briciolo del fascino che lo aveva sempre reso interessante e desiderabile.

Nel 1977 subì un attentato ad opera delle Brigate Rosse, che gli spararono alle gambe. Ricoverato in ospedale, ricevette la visita di un giovane imprenditore, Silvio Berlusconi, che gli propose: "Se le serve qualcosa me lo dica". Indro spiegò che aveva bisogno di qualcuno che comprasse le azioni del Giornale, e il rampante quarantenne accettò.

*Qui sopra: Indro Montanelli e la sua mitica Lettera 22
A destra: 1977, le Brigate Rosse gli sparano alle gambe*

Per anni la convivenza tra i due andò avanti senza intoppi. Ma poi arrivarono gli anni '90. Il paese fu travolto dallo scandalo "Mani pulite", che fece piombare in una crisi profonda i partiti tradizionali.

Silvio Berlusconi decise di scendere personalmente in campo sulla scena politica, e chiese a Montanelli un appoggio forte e concreto da parte del Giornale.

La breve vita de *La Voce*, in nome dell'indipendenza

Fu allora che il temperamento toscano, istintivo e ribelle del giornalista tornò a far sentire la sua voce. Indro rifiutò, lasciò la testata e fondò un nuovo quotidiano: "La Voce", che non ebbe fortuna, e nel 1995 dovette chiudere. Lui tornò così al Corriere della Sera, dalle cui colonne iniziò una fiera e tenace opposizione a Berlusconi. Non si riconosceva nella nuova destra, la ostacolò fino alla fine, senza mai tralasciare argomenti più leggeri o curiosi, sempre a contatto coi lettori.



Tutte le donne di Indro

Se Montanelli fu un grande giornalista, non fu da meno come *playboy*. Fin da giovanissimo le donne lo appassionarono, tanto che, innamoratosi della soubrette Nanda Primavera, più vecchia di lui di 14 anni, fuggì di casa per starle accanto e per alcuni mesi recitò nella sua compagnia teatrale.

Ebbe anche un figlio, nato da una fugace relazione con una nobile irlandese. Lo riconobbe, ma volle vederlo una sola volta in tutta la sua vita. Si accompagnò a molte soubrettes, nobildonne, artiste e giornaliste, che restavano inevitabilmente affascinate dai suoi occhi azzurri e dalla sua conversazione brillante. Tra le sue amanti ci fu anche Maria José di Savoia, quando lei era già sposata. Furo-



no molto attenti nel frequentarsi, e non scoppiò alcuno scandalo.

Tre mogli e tante scappatelle

Dopo il breve matrimonio con Fatima, la giovanissima musulmana conosciuta in Africa, Indro sposò Margarethe de Colins de Tarsienne. La madre di lei era contraria alle nozze: non voleva che la figlia scegliesse un giornalista, poiché la vita di chi svolgeva quel lavoro era troppo instabile. Ma lei era totalmente coinvolta dal fascino dell'uomo, dalla sua intelligenza e dalla costanza con cui la corteggiava. All'inizio fu una grande storia d'amore, ma l'unione durò meno di dieci anni.

Nel frattempo Indro conobbe Colette Rosselli. Iniziò con un invito a cena, e da quella sera non si lasciarono più.

Lei era una donna bellissima, elegante e raffinata, che con lo pseudonimo di "Donna Letizia" tenne per anni una rubrica di bon ton su importanti riviste. Nemmeno Federico Fellini fu immune al suo fascino: cercò infatti in ogni modo di convincerla a recitare in uno dei suoi

film. A Colette, bellissima e corteggiata, Indro restò accanto fino alla morte di lei. Aveva dovuto attendere più di vent'anni perché lui la sposasse, allergico com'era a impegni e legami. E quando la sposò frequentava già Marisa Rivolta, affascinante esperta d'arte che aveva conosciuto a Cortina. La relazione continuò per tutta la vita.

Colette si ammalò di cuore, e morì nel 1996, compianta dai suoi ammiratori e dai tantissimi estimatori del suo stile.

Marisa, l'amore di una vita

Solo a quel punto, Marisa uscì allo scoperto, per restare accanto all'amato negli ultimi anni della sua vita. Aveva trascorso tanto, tantissimo tempo ad aspettarlo, ad accontentarsi dei suoi momenti liberi e aveva imparato a conoscerlo. Sapeva che era un dongiovanni, un infedele, che per lui il lavoro e l'indi-

*In alto: Indro con Colette Rosselli, la sua terza moglie
A sinistra dall'alto:
Nanda Primavera
e Maria José di Savoia*